

**ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto tecnico**

Via Vittorio Veneto, 27 - 56127 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PI.01.17.10/20.22** data: 14.06.2018 a mezzo: PEC

Alla **REGIONE TOSCANA**  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni Ambientali – Sede di PISA  
PEC [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
p.c. Sindaco del Comune di Castelfranco di Sotto

**Oggetto:** Sopralluogo presso Conceria INCAS S.p.A - via Mattei 11 Castelfranco di Sotto

Il giorno 17 maggio u.s., a seguito di segnalazioni sulla presenza di odori diffusi nel centro di Castelfranco d/s e zone limitrofe, i tecnici ARPAT della sede di S. Romano intervenuti, hanno effettivamente rilevato la presenza di una leggera maleodoranza in viale Europa con venti al momento spiranti dalla direzione Est. Risalendo appunto la direzione del vento, all'incrocio di via Provinciale Francesca Nord con via Mattei, si poteva rilevare distintamente la presenza di un odore avente caratteristiche analoghe a quello osservato nel centro di Castelfranco d/s; tale odore risultava di chiara provenienza dalla Conceria INCAS, sita in prossimità dell'incrocio, e presentava caratteristiche particolari e nuove non riconducibili ai classici odori propri delle lavorazioni conciarie, che si possono rilevare in varie zone del Comprensorio. L'ispezione condotta all'interno dell'insediamento produttivo, alla presenza dell'incaricato RSSP, ha interessato principalmente l'impianto di depurazione a pié di fabbrica dove, in prossimità della vasca aperta del settore biologico, veniva riscontrata la presenza di odore diffuso identico a quello presente in esterno. L'impianto nel suo complesso stava funzionando in modo corretto con una evidente ossigenazione dei reflui; non sono state notate anomalie riguardanti, sia il processo in corso che la gestione degli impianti.

La ditta in proposito ha riferito che nei giorni immediatamente precedenti aveva effettuato la ripulitura delle fognature interne all'insediamento, ma questa operazione, che viene condotta a cadenze regolari, era da ritenersi pienamente conclusa. Infatti, il tipo di odore rilevato dagli operatori ARPAT in esterno ed ancora presente sulla vasca di ossidazione biologica non era riconducibile ad ipotetiche scie odorigene, residue di tali operazioni. L'incaricato RSSP ha classificato l'odore presente come "solito", legato al normale processo depurativo biologico.

Si deve precisare che anche in passato la conceria INCAS è stata segnalata come sorgente di maleodoranze; nello specifico si erano presentati ricorrenti fenomeni di odori anomali nel centro di Castelfranco d/s che non trovavano un'origine convincente fino al momento in cui si è avuta evidenza che, in particolari condizioni climatiche e forse per la presenza del fiume ARNO, che costituisce una sorta di via preferenziale per i venti locali, gli odori che si producono nella zona dove insiste la Conceria INCAS vengono trasportati nel centro paese, nonostante la distanza esistente. Per questa specifica peculiarità il controllo degli odori diffusi da parte della Conceria INCAS resta un punto che, a nostro avviso, deve essere tenuto nella dovuta considerazione a fronte della presenza dell'impianto di pretrattamento dei reflui, di cui dispone la ditta, costituito da vasche aperte di dimensione non trascurabile e collocate in posizione elevata rispetto al piano stradale.

Queste osservazioni non vogliono costituire un appunto diretto nei confronti della ditta Conceria INCAS, soprattutto per gli aspetti di tipo gestionale riferibili al suddetto impianto; resta comunque la criticità di un impianto aperto, di significative dimensioni, che è soggetto al rilascio di odori anomali quando nel ciclo produttivo entrano prodotti (magari utilizzati solo occasionalmente dalla ditta) che oggettivamente mettono "in crisi" il processo depurativo come al momento condotto, per assetto, tempi di trattamento, scarsa efficienza nei confronti di specifici inquinanti. Nel riproporre la criticità evidenziata, ovvero che l'impianto di trattamento esistente presso la Conceria INCAS in determinate condizioni è fonte di maleodoranze, si sottopone nuovamente all'attenzione di codesti Uffici l'opportunità di chiedere alla ditta soluzioni alternative all'impianto di pretrattamento, o mitigazioni utili a contenere il fenomeno, nell'ottica di eventuali modifiche future da apportare agli impianti.

Distinti saluti,

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico  
*Dr Marco Paolii<sup>1</sup>*

---

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993